

“ALLEGATO 6”



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO

Maria & Ida



La speranza è il fiore più bello!!!

SETTORE e Area di Intervento

Cod. A

Settore: **ASSISTENZA**

Area d'Intervento: **Cod. 11 Donne con minori a carico e donne in difficoltà**

ENTE



1) Ente proponente il progetto:

IPF - ISTITUTO PER LA FAMIGLIA – Onlus



ISTITUTO PER LA FAMIGLIA
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE
ENTE DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE 1 CLASSE



E' un'associazione di volontariato, apolitica, aconfessionale, non lucrativa, che non ammette discriminazioni di sesso, razza, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica.

A tal fine:

-non distribuisce, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la sua esistenza, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale che, per legge, statuto o regolamento, fanno parte della medesima ed unitaria struttura;

-impiega gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse;

-in caso di scioglimento per qualunque causa, devolgerà il patrimonio dell'organizzazione, sentito l'organismo di controllo, ad altre Onlus oppure a fini di pubblica utilità, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

L'Associazione opera, in maniera specifica, con prestazioni, non occasionali, di volontariato attivo e diretto nei confronti della generalità della popolazione che presenta necessità di aiuto, al fine di migliorare le condizioni di vita nella Nazione ed ancor prima del suo elemento essenziale che è la famiglia. L'associazione svolge soltanto le attività indicate nel presente articolo e quelle ad esse direttamente connesse; per lo svolgimento delle quali si avvale prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti sia della sede centrale che delle sedi periferiche.

L'organizzazione ha finalità caritative senza scopo di lucro, proponendosi come esclusivo obiettivo la solidarietà civile, sociale e culturale nei settori della beneficenza e dell'assistenza sociale, da realizzare attraverso la formazione di propri operatori e la promozione delle attività di servizio, lavorative ed assistenziali sia in Italia che all'estero.

In particolare persegue:

- l'affermazione della morale e dell'etica cristiana nelle famiglie (o nuclei familiari), nella società, negli ordinamenti e nella legislazione.
- la promozione del progresso umano, sociale, culturale ed economico della famiglia e di ogni suo singolo componente, in coordinamento e in collaborazione con tutte le forze sane presenti sul territorio calabrese, italiano ed internazionale favorendo lo sviluppo di una nuova società, che secondo giustizia, assicuri attraverso la famiglia, la crescita globale della personalità dei singoli.

IL FONDATORE

Parlare di un'associazione senza conoscere nulla di colui che l'ha fondata, è come parlare di un regno senza conoscerne il re.

L'IPF è frutto della mente e del cuore del **Dottore Gilberto Perri** che sin dal lontano 1994 ha avvertito il bisogno della nostra società di essere rivestita della carità perché denudata dei propri valori, di essere consolata perché afflitta dall'indifferenza generalizzata, di



essere liberata dalla prigionia dei preconcetti, di essere guarita dall'egoismo imperante.

Uomo di saldi principi etici e morali ha saputo coinvolgere negli anni un numero sempre crescente e saldo di volontari, soci, sostenitori e finanche simpatizzanti, attraverso la testimonianza di una vita fatta di servizio al prossimo, con una costanza ed una convinzione che non hanno conosciuto mai il benché minimo tentennamento né compromesso, sia pure davanti ad ostacoli che, in molti altri, avrebbero sicuramente generato sconforto ed

abbattimento. Egli ha sempre saputo dire le parole giuste al momento giusto, ha saputo prendere le decisioni migliori guadagnandosi "sul campo", la stima di tutti associati e coniando lo *slogan* che meglio identifica il senso del suo operato:

"NEL BENE DEL MIO PROSSIMO STA IL MIO BENE"

L'azione di servizio che quotidianamente ha svolto ha scritto dentro i cuori dei volontari e dei simpatizzanti tutti, un testamento pieno di ricchezze facendo divenire i volontari IPF, ovunque sparsi sull'intero territorio nazionale, "**lettere d'amore**" alla società in cui viviamo.

La nostra missione i nostri valori

L'Istituto per la Famiglia ha scelto di inglobare i principi ispiratori nella propria denominazione affinché, nello stesso modo in cui il nome identifica la persona, la denominazione identifichi il "nostro essere associazione". Avremmo potuto scegliere tra milioni di possibili opzioni ma, abbiamo ritenuto che Istituto Per la Famiglia fosse la scelta migliore. Per noi la famiglia è la prima espressione di società, essa è il nucleo vitale di ogni grande nazione ed in quanto tale ha bisogno di essere posta al centro del nostro interesse. La famiglia è il luogo di formazione delle nuove generazioni e dunque della società futura ed appare evidente l'importanza di riuscire ad educare i propri figli affinché essi siano poi la proiezione e l'espressione di ciò che avranno vissuto. Le azioni quotidiane e i sentimenti con i quali vengono compiute, sono gli unici strumenti capaci di correggere, educare e rendere completi i figli di oggi e gli uomini di domani

Due colonne stabili che hanno costruito per il bene di molti

IPF Gallico

L'Istituto per la Famiglia ha scelto di inglobare i principi ispiratori nella propria denominazione affinché, nello stesso modo in cui il nome identifica la persona, la denominazione identifichi il "nostro essere associazione". Avremmo potuto scegliere tra milioni di possibili opzioni ma, abbiamo ritenuto che Istituto Per la Famiglia fosse la scelta migliore. Per noi la famiglia è la prima espressione di società, essa è il nucleo vitale di ogni grande nazione ed in quanto tale ha bisogno di essere posta al centro del nostro interesse. La famiglia è il luogo di formazione delle nuove generazioni e dunque della società futura ed appare evidente l'importanza di riuscire ad educare i propri figli affinché essi siano poi la proiezione e l'espressione di ciò che avranno vissuto. Le azioni quotidiane e i sentimenti con i quali vengono compiute, sono gli unici strumenti capaci di correggere, educare e rendere completi i figli di oggi e gli uomini di domani.

*L'Associazione di volontariato ha vinto nell'anno 2006, il premio della "solidarietà nazionale". Il Presidente della FIVOL ha dichiarato l'Istituto per la Famiglia, associazione di volontariato e di protezione civile operante su gran parte del territorio nazionale e con sede generale in Reggio Calabria, località Gallico, vincitrice del Premio Nazionale con la seguente motivazione: **Il Premio Generale viene assegnato all' "Istituto per la Famiglia" di Gallico (RC) per la capacità di lettura dei problemi emergenti nel tessuto sociale locale e le risposte di intervento operative e creative messe in atto nei 10 anni di attività, grazie all'apporto dei tanti volontari coinvolti che - cresciuti numericamente nel tempo - hanno saputo gestire le mutate esigenze sociali, mettendo al centro del proprio operato non solo i bisogni dei singoli ma anche quelli dei nuclei familiari visti come prima risorsa e obiettivo dell'intervento.***

RICONOSCIMENTI

- Iscrizione nel Registro Regionale delle associazioni di volontariato ai sensi della legge 266/91 e della legge regionale 18/95 (n. 81/94);
- Iscrizione Albo Nazionale Protezione Civile – legge 496/96 – presso Dipartimento Protezione Civile – Presidenza Consiglio dei Ministri (prot. ag / vol 30 182 T 317);
- Iscrizione nel Registro Regionale generale delle organizzazioni di volontariato nella sezione specifica di Protezione Civile, legge n. 266/91 e della legge regionale n.4/97 con decreto n.3364 del 38.3.2002;
- Iscrizione all'Albo provinciale (RC) della consulta provinciale in data 27/07/2003 al n."27";
- Iscritta dalla Direzione Centro Sociale per adulti del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria Direzione centro servizi di Reggio Calabria, alla Consulta "Carcere – Città";
- Iscrizione alla Consulta Comunale per Servizi Sociali e Volontariato – anno 2002;
- Convenzione con l'Ufficio Nazionale per il "Servizio Civile", presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Prot. UNSC/ 11180 (59946/II/2.02) datata 11/12/2003;
- Autorizzata dall'Azienda ospedaliera "Bianchi – Melacrino – Morelli" a svolgere attività di volontariato presso le unità operative aziendali (delibera del 03/11/1977)

Prot.:22890);

- Primo “Premio Nazionale della Solidarietà 2004”, come migliore associazione d’Italia, assegnato il 15/11/2004 dalla Fondazione Italiana per il Volontariato- FIVOL;
- Iscrizione alla consulta Ambiente dell’Assessorato all’Ambiente della Provincia di Reggio Calabria. Giugno 2005;
- Iscrizione al Centro Servizi del Volontariato dei “Due Mari” della Provincia di Reggio Calabria. Anno 2005;
- Iscrizione Registro delle Associazioni Comunali di Reggio Calabria – 20.04.2006 Prot. autorizzazione n. 237;
- Iscrizione Albo Nazionale degli Enti di I° classe di Servizio Civile. Ministero della Solidarietà Sociale e Presidenza del Consiglio dei Ministri. Determina del 19/10/2006 Roma;
- Iscrizione Albo di Agenzie Educative del Comune di Reggio Calabria - Settore Politiche Sociali - Reggio Calabria 27/12/06;
- Iscrizione al registro provinciale del volontariato di Reggio Calabria con delibera del gp n 179 del 09/10/2007 al n 16;
- Iscrizione nel registro delle persone giuridiche presso la prefettura di Reggio Calabria al numero 26/09;
- Iscrizione Albo associazioni familiari n. 16 decreto regionale n. 5137 aprile 2012



Nella foto Demetrio Amadeo, presidente dell’associazione IPF, il Presidente FIVOL e PierFerdinando Casini Presidente della Camera nel corso della Consegna del Premio FIVOL

CENTRO ASCOLTO ARIEL

Da circa quattro anni è attivo presso l'associazione un progetto in favore delle donne in difficoltà' il "CENTRO ASCOLTO ARIEL" promosso per lo sviluppo sociale e culturale sul territorio reggino, creando servizi rivolti in particolare alle donne di tutte le età, anche con bambini a carico, che versano in condizioni di difficoltà e/o abbiano subito violenze.

Il CENTRO ASCOLTO ARIEL è un progetto innovativo volto a favorire il benessere della donna nella sua interezza, con azioni mirate a tutelare i diritti della persona in situazioni di abuso e maltrattamento - ma anche a promuovere la partecipazione sociale, le pari opportunità di inserimento lavorativo, l'educazione alla salute e la tutela dei propri figli.

Il Centro offre sostegno alle donne in difficoltà, con minori a carico attraverso la realizzazione di progetti diversificati per area di intervento, avvalendosi dei volontari qualificati, i quali offrono prestazioni qualificate in materia legale, di psicoterapia, di orientamento al lavoro, di prevenzione sanitaria e sostegno verso le donne ed i loro più piccoli.

I servizi erogati garantiscono l'anonimato e il diritto alla riservatezza delle persone e sono offerti in forma gratuita ed estesi anche alle donne non residenti. Dal 3 Novembre 2008 fino al 2 Novembre 2009 il Centro e' stato supportato da 12 volontari di Servizio Civile.

Azioni attivate

Le attività e le azioni programmate pianificate che vengono svolte nel presente progetto sono integrate tra loro per rispondere efficacemente alle esigenze dell'utenza.

All'interno della sede IPF si è creato uno sportello di ascolto, orientamento e consulenza per affrontare le situazioni di disagio e difficoltà che si trovano a vivere le donne.

Le attività nello specifico riguardano due ambiti:

- servizi alle donne, utenti dirette del progetto;
- servizi alle famiglie ed in particolare ai minori ivi presenti, utenti indiretti.

ISTITUTO PER LA FAMIGLIA
● ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
● ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE
● ENTE DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE 1 FASCIA

IPF

"CENTRO ASCOLTO ARIEL"

Il Centro d'Ascolto Ariel raccoglie le esigenze delle donne vittime di violenza, offrendo loro un luogo di accoglienza e ascolto dove poter analizzare i propri bisogni ed iniziare un percorso di fuoriuscita dalla difficoltà. Si avvale di personale qualificato nella gestione delle problematiche legate alla violenza e al maltrattamento. Offre ascolto telefonico, accoglienza, sostegno psicologico e sociale, consulenza legale, mediazione linguistica. I servizi erogati sono gratuiti e garantiscono il diritto di riservatezza.

Ascolto telefonico
numero verde 800 435325
LINEA ROSA ARIEL

Accoglienza e assistenza socio-sanitaria

Consulenza legale e psicologica

Attività del tempo libero per minori

Mediazione linguistica, affiancamento e formazione

Il Centro si rivolge alle donne vittime di violenza di genere. Offriamo ai richiedenti i servizi sociali, Caritas, Protezione Sociale, Caserme, servizi sanitari e socio-educativi presenti sul territorio.

Sedi ed orari di apertura
Sede Nazionale IPF - Via Scacchieri n. 5 Gallico, Reggio di Calabria (RC):
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00
Focal Point c/o il Comune di Bagnara Calabria: mercoledì e venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00
Altri focal point sono presenti in Catanzaro, S. Caterina d'Agropoli, Squillace, Crotone, Crotone, Crotone, Crotone.

Convegno IPE del 2019 Gallico



ISTITUTO
PER LA FAMIGLIA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARI
ASSOCIAZIONE DI PROFESSIONI CIVILI NAZIONALE
ENTE DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE + FASGA



"CENTRO ASCOLTO ARIEL"

CONFERENZA

La dignità di essere

DONNA

*"La violenza contro le donne è forse la più vergognosa fra le violazioni dei diritti umani.
Essa non conosce confini geografici, né culturali, né di benessere economico.
Fino a quando essa esisterà non potremo affermare di aver compiuto reali progressi verso la parità tra i
generi, lo sviluppo e la pace."*

Kofi Annan, Segretario Generale delle Nazioni Unite, New York, 2000.

Venerdì 15 giugno ore 16,00
Sala conferenze Palazzo storico della
Provincia di Reggio Calabria.

Attività di sensibilizzazione
e di formazione svolte
dal centro ascolto Ariel
sui temi della lotta
agli stereotipi di genere e
della violenza sulle donne



AMMINISTRAZIONE
COMUNALE DI TAURIANOVA

C.U.G.
COMITATO UNICO DI GARANZIA

ORGANIZZANO IL CONVEGNO SUL TEMA

NO ALLA VIOLENZA sulle DONNE STOP AL FEMMINICIDIO



8 MARZO 2013
AULA CONSILIARE ORE 9,30

INTERVERRANNO

- DOMENICO ROMEO - SINDACO DEL COMUNE DI TAURIANOVA;
- MARIA ARENA - PRESIDENTE CUG DEL COMUNE DI TAURIANOVA;
- TILDE MINASI - CONSIGLIERE REGIONALE
- ROBERTA SCHENAL - ASSOCIAZIONE "TOPONOMASTICA FEMMINILE";
- DOMENICA CACCIATORE - DIRIGENTE SCOLASTICO DEL COMUNE DI SAN LUCA;
- MARIA STELLA CIARLETTA - CONSIGLIERE REGIONALE DELLE PARI OPPORTUNITÀ;
- GIOVANNA CUSUMANO - PRESIDENTE REGIONALE DELLE PARI OPPORTUNITÀ;
- MARIA IERACITANO - RESPONSABILE FORMAZIONE E COMUNICAZIONE CENTRO ASCOLTO AREL REGGIO CALABRIA.

MODERATRICE: ANTONELLA GRIPPO - GIORNALISTA TELEVISIVA

LA CITTADINANZA E' INVITATA A PARTECIPARE

E. SINDACO Domenico ROMEO

CONVEGNO DI GIORNO 08/03/2013 SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI TAURIANOVA

Il cui fine primario è stato quello di sviluppare la tematica della cultura della "Non violenza" in un periodo storico in cui l'abuso si incida in modo graduale, di fatti l'Organizzazione delle Nazioni Unite riconosce in questi misfatti, omicidi misogini, il termine FEMMINICIDIO al fine di rimuovere la generalizzazione che deriva dall'uso di vocaboli correnti quali omicidio e uccisione e comprenderne invece i fattori di rischio specifici, la loro diffusione, le modalità per effettuare le indagini investigative mirate principalmente alla prevenzione



ISTITUTO
PER LA FAMIGLIA



REGIONE CALABRIA



"CENTRO ASCOLTO ARIEL"

LA REGIONE CALABRIA, IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO
ASCOLTO ARIEL, contro le vittime della violenza di genere,
IN COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO MAGISTRALE "T. GULLI"

E' lieta di organizzare

IL SEMINARIO : **"DONNA SÌ GRAZIE, OGGETTO NO!!!"**

Con la proiezione del filmato "Giulia ha picchiato Filippo"

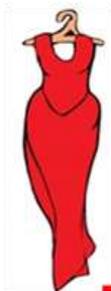
A cura del Dipartimento delle Pari Opportunità del Ministero, Calabria Etica, Attivamente coinvolte onlus, Differenza Donna

SABATO 2 MARZO, ALLE ORE 8:30 - PRESSO L'AULA MAGNA

DELL'ISTITUTO MAGISTRALE "T. GULLI"



"Siamo costrette al segreto e al tabù su molte cose, e questo provoca sofferenza. Quando hai l'opportunità di rompere il silenzio ti senti sollevata. Ti rendi conto di quanto sia importante comunicare, e di come prendere parola può cambiare la tua vita."



act:onaid

IN COLLABORAZIONE CON
LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"E. MONTALBETTI"

Nei panni dell'altra

PERCORSO DI SENSIBILIZZAZIONE
E

DI LOTTA

CONTRO GLI STEREOTIPI DI GENERE

LA MARCIA DELLE **SCARPETTE ROSSE**



ISTITUTO PER LA FAMIGLIA
 IPF
 "CENTRO ASCOLTO ARIEL"
 REGIONE CALABRIA

**FEMMINICIDIO:
 UN CRIMINE NON UNO SLOGAN**
 Approfondimenti e riflessioni sul tema,
 per una cultura che spezzi il silenzio



INCONTRO di FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
 SUL TEMA: **"FEMMINICIDIO"**

Organizzato dal *CENTRO ASCOLTO "ARIEL"*
 A cura delle volontarie ed operatrici del Centro

LUNEDI' 25 NOVEMBRE
ALLE ORE 10:00
 PRESSO sede del Centro Ascolto
 Via Scacchieri n. 5 Gallico

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: IPF SEZIONE 319

INDIRIZZO VIA QUARNARO 34/B 89135 REGGIO CALABRIA

LOC. GALLICO

TELEFONO 0965 – 372062 - 372526

FAX 0965/372062

EMAIL segreteriaipf@yahoo.it

SITO WWW.IPFONLUS.IT

RESPONSABILE DELLA SEZIONE LOCALE DELL'ENTE ACCREDITATO: Giuseppe PENNESTRI

L'Associazione IPF SEZIONE N.319 opera sul territorio di Gallico e dell'hinterland reggino. Tra le varie problematiche riscontrate in questa zona "povera" e ad alta densità del territorio calabrese una delle più importanti riguarda la necessità di rispondere in maniera sempre più adeguata ed efficace ai bisogni di quelle persone che si vengono a trovare in condizioni fisiche di disagio (invalidi, anziani, ...).

A motivo di questo i volontari dell'Associazione mettono in atto la loro opera accompagnando fisicamente queste persone per il disbrigo di pratiche burocratiche, fornendo loro nel contempo assistenza morale e psicologica

Tra le attività fornite dall'associazione abbiamo :

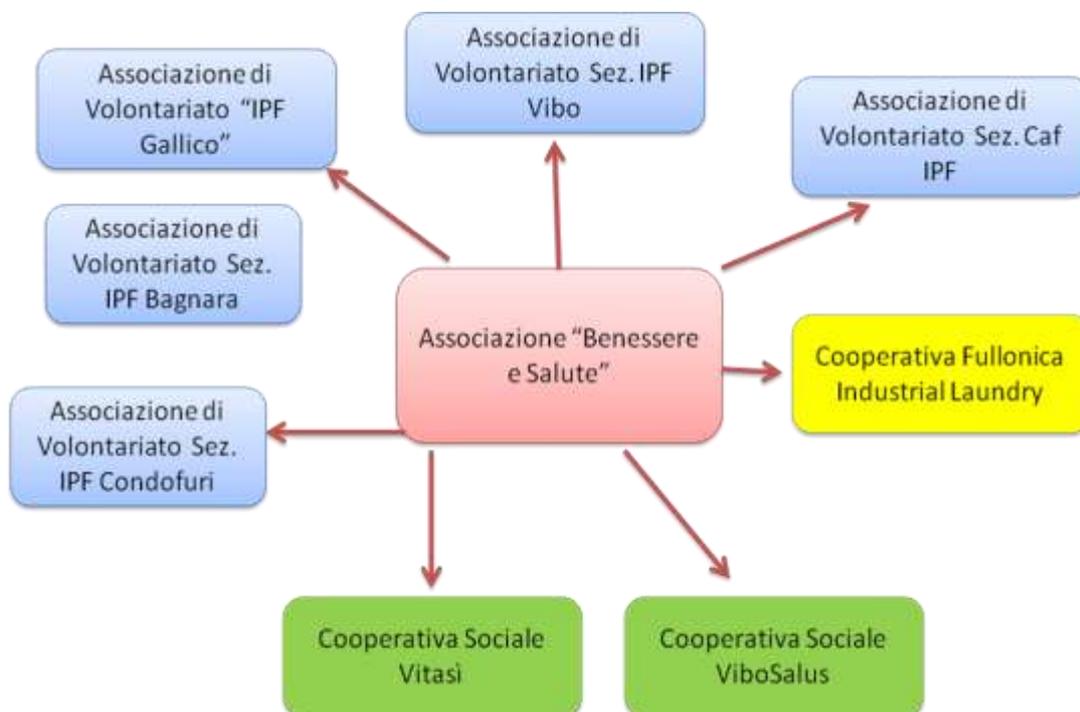
- Consulenza amministrativo – sociale;
- Consulenza contabile fiscale;
- Consulenza progettuale;
- Consulenza servizio civile e protezione civile;
- Consulenza privacy e sicurezza;
- Formazione e orientamento scolastico, universitario e lavorativo;
- Raccolta fondi .

Per l'Associazione riveste primaria importanza promuovere una cultura della cittadinanza che veda i volontari come soggetti appartenenti a un contesto, capaci di influenzarlo positivamente; di costruire una cultura del servizio e della partecipazione; migliorare la comunicazione con i cittadini; potenziare la fruibilità dei servizi; arginare le conseguenze del problema solitudine-emarginazione sociale; creare delle reti di solidarietà territoriali.

L'associazione IPF 319, ha partecipato al progetto di Fondazione per il Sud, "SILOE" per la creazione di una rete di volontariato :

Rete di volontariato

Obiettivo generale della Proposta di Programma:



LA PAROLA D'ORDINE È FORMARE UNA RETE PER CREARE UN'AZIONE COORDINATA, CONGIUNTA E DURATURA NEL TEMPO. INTERVENTI ISOLATI E SPORADICI SI SONO RIVELATI INFRUTTUOSI NEL TEMPO PERCHÉ INCAPACI DI INCIDERE SU UN TERRITORIO RICCO DI CONTRADDIZIONI. IL CONFRONTO TRA I PARTENER DELLA RETE, LA CONDIVISIONE DI ESPERIENZE, SONO FONDAMENTALI PER AVVIARE UNA COMUNICAZIONE EFFICACE.

I Compiti dei volontari della Rete di Solidarietà

Gestiscono il Centralino telefonico e lo Sportello al pubblico, attivando un "Punto di ascolto" all'interno del quale, mediante una opportuna modalità di accoglienza, individuano le richieste espresse dal cittadino, ed elaborano varie forme di risposta ad esse, come informazioni, indirizzo, accompagnamento, orientamento. Le informazioni più specifiche a cui al volontario viene chiesto di rispondere sono quelle su: Sanità, Servizi Sociali, Attività associazioni di volontariato, Servizi Amministrativi (anche al di fuori delle competenze dell'Amministrazione Comunale), Occasioni culturali;

b. Rilevano la mappa delle risorse del settore pubblico e privato e curano costantemente il suo aggiornamento;

Individuano la tipologia di intervento che, in caso di impossibilità di attivazione del coordinamento e per la loro caratteristica di urgenza e bassa complessità, possono essere svolti in autonomia dai volontari aderenti alla Rete;

Elaborano un regolamento interno per la migliore organizzazione che ritengono necessaria per svolgere le proprie funzioni, e individuano i propri rappresentanti che terranno i contatti con altre organizzazioni di volontariato al fine di allargare la rete e la sfera di azione;

Partecipano alle occasioni di formazione specifiche per i volontari della Rete;

Gestiscono e curano la banca dati informatizzata, partecipando alla formazione specifica per svolgere tale compito;

i. Progettano iniziative socio – culturali, nell'ambito della solidarietà, che, verificate con il Consiglio di Quartiere, potranno essere realizzate in autonomia, o in collaborazione con i vari uffici del territorio di

riferimento;

j. **Attivano** un "osservatorio" sui problemi e sulle necessità sociali dei cittadini del quartiere, e ne relazionano regolarmente i dati raccolti, almeno una volta all'anno, agli organi politici e tecnici del Quartiere.

COMUNICAZIONE DA PARTE DELLA FONDAZIONE:



Gentili Signori,

con la presente Vi informiamo che la Fondazione CON IL SUD, al termine del processo di valutazione relativo ai programmi pervenuti in risposta al Bando Sostegno a Programmi e Reti di volontariato 2011, che ha visto il coinvolgimento sia di esperti esterni che degli uffici della Fondazione, ha valutato positivamente la Proposta di Programma dal titolo "SILOE" presentata da "Associazione Salute e Benessere".

Cordiali saluti,

Valerio Cutolo

Attività Istituzionali

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Premessa:

L'associazione Istituto Per La Famiglia, intende promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile presso l'associazione, si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

L'IPF desidera proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto mira in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione

ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce. Dalla lettura dei dati emerge la necessità di attivare un centro di accoglienza per le donne, CAD, con l'obiettivo di fornire i servizi a sostegno alle donne difficoltà e con minori a carico. Il contatto con i centri anti violenza, in caso di consensi delle interessate faciliterebbe l'avvio della procedura per la risoluzione di molti problemi. **L'aumento delle denunce e quindi della richiesta di aiuto testimonierebbe una consapevolezza e una capacità di autodeterminazione della vittima che, supportata dall'azione delle strutture di accoglienza integrate e in rete come l'associazione IPF 319, potrebbe realizzare azioni davvero efficaci nella lotta alla discriminazione di genere, per l'affermazione del diritto della donna di essere sé stessa, DONNA E MADRE, in una società che è satura di parolone altisonanti ma che di fatto ammantano una realtà vuota e triste per molte donne che, nel XXI secolo vengono ancora trattate come meri oggetti, senza dignità.**

7.1 Analisi delle criticità dell'area oggetto del progetto e focalizzazione degli obiettivi di progetto

Criticità/bisogni	Obiettivi
<p>1. Deficit di comunicazione: la violenza contro le donne è uno squilibrio di potere tra i sessi e costituisce un fenomeno sommerso.</p>	<p>Implementazione del presidio delle attività progettuali, le capacità di coordinamento, di relazione e di rete dei Centri Anti violenza, in stretto raccordo con il Tavolo Interistituzionale contro la violenza alle donne</p>
	<p>Decostruzione degli stereotipi sessisti che sottostanno a relazione non paritarie che possono sfociare in situazioni di violenza di genere, razionalizzando la comunicazione delle iniziative e dei servizi offerti, promuovendo azioni di sensibilizzazione, seminario presso scuole</p>
<p>2. Difficoltà nel mantenere/ trovare un lavoro</p>	<p>Implementazione del presidio delle attività progettuali, le capacità di coordinamento, di relazione e di rete dei Centri Anti violenza, in stretto raccordo con il Tavolo Interistituzionale contro la violenza alle donne. Presso l'IPF sarà attivo un info focal point con postazioni informatiche e un tutor che aiuterà le donne a navigare su internet e monitorare le varie offerte di lavoro in rete.</p>
<p>3. Mancanza di strutture dedicate ai servizi alle donne in difficoltà (difficoltà economico- sociali,</p>	<p>Porre in essere un progetto che offra un ventaglio di servizi a favore delle donne e garantisca un'occasione di</p>

psicologiche, come l'acuirsi dei fenomeni di alcolismo, di disturbi del comportamento alimentare	formazione unica per i volontari di servizio civile.
4. Lacunosità di strutture e/o attività ludico-ricreative che siano accessibili	L'associazione auspica di divenire una piccola oasi dove si svolgono laboratori e attività ricreative sia per le donne che per i bambini spesso vittime di quella che viene definita "violenza passiva".
5. Bisogni primari come cibo e vestiario	-Garantire assistenza ed aiuto alle donne in difficoltà e con minori a carico che vivono al di sotto della soglia di povertà; - la mensa sociale diventa un momento di comunione in cui si socializza, si condividono momenti di tristezza ed esperienze che fanno parte della quotidianità, il tutto in un'atmosfera di serenità, supportate dai volontari del centro.

7.2 Obiettivi generali e congrui relativi al progetto

Gli obiettivi generali del progetto, partendo dall'analisi dei bisogni rilevati e dalla capacità di risposta finora attivate, rispondono all'esigenza di realizzare diversi livelli di intervento:

1. Implementare le attività di ascolto, orientamento ed accoglienza in modo da poter rispondere all'aumento delle richieste di aiuto che presentano le donne in difficoltà;
2. Migliorare le risorse e garantire maggiori opportunità alle donne in difficoltà e con minori a carico; mediante l'attivazione di progetti individuali e di sostegno anche verso i minori;
3. Realizzare interventi di supporto all'integrazione e realizzare iniziative di sensibilizzazione del territorio;
4. Valutazione e monitoraggio nel contesto territoriale delle situazioni di disagio al femminile adottando una prospettiva che considera la donna nella sua globalità;
5. Migliorare il percorso di accompagnamento delle utenti.

Il Centro si porrà in rete con i servizi sociali, con le associazioni e cooperative sociali operanti sul territorio; si avvarrà inoltre di professionisti e volontari debitamente formati e con significativa esperienza, collaborando con strutture del territorio e garantendo un costante lavoro di sinergia con gli attori sociali del territorio, al fine di dare risposte e soluzioni ai problemi presentati, rispondendo ai bisogni di ascolto, orientamento, supporto e sostegno psicologico, consulenza socio-sanitaria, psicologica e legale, di psicoterapia e di formazione, di sostegno ed affiancamento.

Il servizio sarà disponibile, in favore dell'utenza per n. 5 giorni alla settimana

(escluso i festivi) per dodici mesi, ovvero dal Lunedì al Venerdì e rispetterà i seguenti orari quotidiani: dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00, garantendo così l'apertura del Centro per n. 4 ore giornaliere.

Gli obiettivi generali del presente progetto sono fondati sulla comunicazione diretta, interattiva e sulla promozione dei processi di partecipazione, sono rappresentati dalla promozione della donna intesa come comunità di affetti, prima cellula della società, luogo privilegiato in cui vengono ben definite le dinamiche relazionali del dare, del ricevere, dell'accogliere e dell'essere accolti; sono finalizzati alla rappresentazione degli interessi dell'intera comunità nelle varie fasi del processo, relative alla definizione, attuazione, analisi, valutazione e revisione degli obiettivi di sviluppo della donna, con la disseminazione delle informazioni relative al tema in argomento e alla promozione dei risultati ottenuti. Gli obiettivi generali che si intendono raggiungere sono i seguenti:

- **Migliorare** la qualità della vita delle utenti;
- **Aiutare le donne ad acquistare fiducia**, aiutarle a recuperare la propria dignità di donne e di madri e vivere il proprio ruolo di madri con serenità guardando oltre ogni difficoltà;
- **Aiutare le donne ad acquistare** l'autonomia necessaria nel gestire la loro vita sia da single che familiare
- **Aiutare le donne** ad acquisire la capacità di abbinare gestione familiare e lavoro
- **Creare una rete di riferimento nel territorio**, per rispondere in maniera efficace alle problematiche legate a condizioni di grave disagio vissute dalle donne che hanno subito e subiscono violenza;
- **Offrire alle donne in difficoltà e alle donne** con figli minori, un accompagnamento alla ricerca di lavoro e nel percorso di recupero dell'indipendenza;
- **Creare "senso di sicurezza"**, "protezione" e "rinascita" nella donne che hanno subito violenza;
- **Creare le condizioni psico-sociali** per un inserimento lavorativo in grado di offrire "nuove speranze di vita"
- **Promozione di azioni di cambiamento culturale**, attraverso l'elaborazione di progetti e l'organizzazione di campagne che affrontino in modo innovativo e concreto i problemi della violenza alle donne.
- **Attivare misure** di sostegno alle donne in difficoltà
- **Offrire e fornire** consulenza di carattere legale e psicologica volta alla ricerca di risposte concrete
- **Assistere l'utenza** mediante l'ascolto ed il sostegno, psicologico e materiale

Promuovere azioni/interventi di sollievo alle donne in difficoltà, anche con minori a carico.

7.2 a Obiettivi Specifici relativi al progetto

- **Potenziare** e raccordare le varie iniziative in atto che favoriscono l'inclusione sociale ed occupazionale;
- **Contrastare** gli effetti del problema (la solitudine, la mancanza della stima e dignità);
- **Promuovere** la cultura della legalità mediante azioni di rete con enti pubblici, privati e del no-profit;
- **Sviluppare** e implementare la creazione di partnership e collaborazioni tra i partecipanti al Tavolo Interistituzionale contro la violenza alle donne, i

Tavoli Zonali, i Gruppi di lavoro del Tavolo, l'Osservatorio Sociale Provinciale, i Centri Pari Opportunità e tutti i soggetti che possono intervenire efficacemente sulla problematica, per la costruzione di una rete "sociale" che realmente sostenga l'attuazione dei processi mirati a favore delle donne che subiscono violenza;

- **Implementare** il percorso di accompagnamento alla ricerca di un lavoro delle donne in difficoltà;
- **Contribuire** ad una reale integrazione sociale delle donne in difficoltà;
- **Offrire alle donne in difficoltà** e ai loro figli/e un luogo di accoglienza e ascolto dove poter analizzare i propri bisogni e iniziare un percorso di fuoriuscita dalla difficoltà e che le veda al centro delle proprie scelte;
- **Offrire a donne** che hanno vissuto in contesti ristretti, discriminanti, oppressivi, l'opportunità di rompere l'isolamento;
- **Affrontare in modo assolutamente innovativo** il disagio sociale delle donne in un'ottica di costruzione-ricostruzione non solo degli aspetti personali e/o sociali che hanno determinato la situazione di difficoltà, ma anche di quelli, solo apparentemente marginali, che fanno la differenza nel migliorare la qualità della vita delle donne;
- **Attivare misure** di sostegno alle donne in difficoltà;
- **Offrire e fornire consulenza di carattere legale e psicologica** volta alla ricerca di risposte concrete;
- **Assistere l'utenza** mediante l'ascolto ed il sostegno, psicologico e materiale;
- **Promuovere azioni/interventi** di sollievo alle donne in difficoltà, anche con minori a carico.

Obiettivi a medio termine:

- Realizzazione di n. 1 seminario, grazie alla collaborazione dell'associazione Donne In Gamba nella città di RC sul tema della violenza di genere presso un Istituto che si trova in una zona di frontiera della città di Reggio Calabria e dove il problema della discriminazione è avvertito come una criticità;
- - Realizzazione di n. 2 corsi di formazione n.1 sulla creazione di impresa sociale; n.1 sul marketing aziendale;
- - Potenziare i servizi del centro ascolto;
- Incrementare le attività del centro che mediante il progetto **Maria & Ida** amplierà il settore ludico –ricreativo ; il settore

Obiettivi a lungo termine:

- Avviare n. 1 corso di formazione Operatore Desktop, e avviare i percorsi di stage aziendale presso la cooperativa Terra Promessa, partner di progetto, presso la lavanderia Fullonica sas, sempre partner di progetto,
- Realizzazione di schede informative e di una banca dati organizzate per aree tematiche di criticità;
- Potenziare e raccordare le varie iniziative in atto che favoriscono l'inclusione sociale ed occupazionale;
- Contrastare gli effetti del problema (la solitudine, la mancanza della stima e dignità); mediante i percorsi di aiuto e le attività ludico-ricreative;
- incrementare il numero di persone che beneficiano del servizio mensa dell'associazione e del pacco alimentare che viene date sempre dall'IPF319 grazie al Banco Alimentare;
- Promuovere la cultura della legalità mediante azioni di rete con enti pubblici, privati e del no-profit.

7.2.b Risultati attesi relativi al progetto

- Potenziamento di un nuovo Centro di ascolto ed accoglienza dedicato alle donne in difficoltà e con minori a carico;
- Prevenzione e cura del problema della violenza e minor ricaduta dello stesso sul contesto sociale;
- maggior sensibilizzazione per la destinazione di contributi a favore delle donne;
- diffondere in maniera capillare la cultura di promozione delle pari opportunità e di contrasto alla discriminazione di genere

7.2.c Indicatori sugli obiettivi generali e specifici del progetto:

- Numero tipologie delle attività erogate dal centro;
- Numero ascolti e di presa in carico realizzati;
- Numero incontri sulla prevenzione e contrasto alla illegalità;
- Numero illimitato dei contatti telefonici, di collaborazione, di informazione con altri Centri Antiviolenza, con altre Istituzioni;
- Numero di azioni volte all'inserimento occupazionale;
- Numero di collaborazioni instaurate con gli enti pubblici, privati e non profit impiegati per tale settore sociale;
- Numero di interventi risolti;
- Numero di incontri a tema.

7.2.d Indicatori sugli obiettivi generali e specifici del progetto:

- Numero di azioni di rete;
- Numero tipologie delle attività erogate dal centro;
- Numero ascolti e di presa in carico realizzati;
- Numero incontri sulla prevenzione e contrasto alla illegalità;
- Numero dei contatti telefonici, di collaborazione, di informazione con altri Centri Antiviolenza, con altre Istituzioni;
- Numero di azioni volte all'inserimento occupazionale;
- Numero di collaborazioni instaurate con gli enti pubblici, privati e non profit impiegati per tale settore sociale;
- Numero di interventi risolti;
- Numero di incontri a tema.

Indicatore di risultato

- Numero 40 donne italiane con difficoltà assistite;
- Numero 20 donne straniere con difficoltà assistite;
- N 20 donne italiane con minori a carico assistite;
- N 20 donne straniere con minori a carico assistite;
- N 15 attività specifiche erogate dal centro;

- N 3 Incontri di prevenzione presso enti pubblici e privati;
- Numero illimitato di telefonate in entrata.
- Numero 60 utenti presi in carico;
- Numero illimitato di azioni volte alla ricerca di un posto di lavoro;
- Consulenza illimitata;
- N 60 interventi risolti;
- Numero illimitato di azioni di rete.

7.3 Obiettivi generali relativi ai volontari di servizio civile

- ❖ **Promuovere** una cultura della cittadinanza che veda i volontari di servizio civile come soggetti appartenenti a un contesto, capaci di influenzarlo positivamente rendendolo più rispondente in principi della nostra costituzione repubblicana;
- ❖ **Costruire** una cultura del servizio e della partecipazione;
- ❖ **Alimentare** nei giovani il senso di appartenenza alla vita sociale e civile del nostro paese;
- ❖ **Difendere** la propria Patria. La legge 64/01 ha istituito il SCN finalizzato a concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio oramai abolito, alla difesa della nostra Patria mediante attività che mirano: alla gestione e/o superamento del conflitto; alla riduzione o superamento delle forme di discriminazione e violenza; all'acquisizione e/o riconoscimento de diritti umani e civili;
- ❖ **Offrire** ai giovani l'occasione per confrontarsi in una nuova dimensione organizzativa e comunitaria, sperimentando da una parte l'esperienza dell'autonomia e della responsabilità personale, dall'altra la relazione e la responsabilità condivisa e legata al contesto e al gruppo di lavoro.

7.3 a Obiettivi specifici relativi ai volontari di servizio civile

Poiché l'IPF intende promuovere in primo luogo presso i giovani volontari un'esperienza forte di crescita umana e professionale, attraverso il loro coinvolgimento attivo e la possibilità di acquisire strumenti e modalità di lavoro, si prefigge il perseguimento dei seguenti obiettivi formativi:

- ❖ diffusione fra i volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva e di maggiore senso di appartenenza e responsabilità rispetto al territorio;
- ❖ diffusione fra i volontari di conoscenze professionali e capacità d'inserimento in situazioni di lavoro;
- ❖ acquisizione di competenze e capacità relazionali che consentano ai volontari di apprendere le strategie di lavoro in gruppo;
- ❖ Favorire la conoscenza della realtà locale, dal punto di vista delle problematiche legate al genere;
- ❖ Dare l'opportunità ai/le volontari/e di acquisire competenze specifiche rispetto ai temi delle politiche di genere e della violenza contro le donne;
- ❖ Mettere a contatto i/le volontari/e con una rete di soggetti che propone e realizza un progetto di forte rilevanza sul territorio, per promuovere azioni significative in grado di rispondere in maniera concreta alle esigenze di sicurezza del territorio ed ai bisogni espressi dalle donne vittime di violenza

ed ai bambini vittime di violenza assistita;

- ❖ Formare i/le volontari/e al lavoro di gruppo e di rete e all'assunzione di responsabilità nell'ambito di compiti coordinati e finalizzati ad obiettivi specifici;
- ❖ Formare i/le volontari/e attraverso momenti di verifica del loro impegno, attraverso confronti con altri volontari dei Centri Antiviolenza

7.3.b Indicatori di raggiungimento obiettivi per i volontari

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

Il progetto è indirizzato ad offrire ai volontari:

- Occasioni di conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti sul territorio di riferimento;
- Opportunità di sperimentarsi direttamente, pur all'interno di contesti tutelati e protetti, nella relazione con persone in difficoltà;
- Momento di sperimentazione delle attività proposte all'interno di un sistema integrato di servizi sociali potenziato dalle realtà del terzo settore;
- Strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;
- Possibilità di valorizzazione dell'esperienza compiuta per successive scelte professionali, attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite da parte delle realtà che già operano nei territori di riferimento (cooperative sociali,..ecc).

❖ Fonti di verifica

- Registri di presenza;
- Programmi;
- Materiali didattici.

Rilevanza del progetto

Gli obiettivi sono stati individuati per il soddisfacimento delle esigenze dei destinatari del progetto.

Gli elementi per verificare la rilevanza del progetto sono:

- Individuazione corretta dei beneficiari nonché dei loro problemi o bisogni;
- Verifica del buon andamento del piano progettuale e delle priorità del programma;
- Coinvolgimento e partecipazione dei portatori di interesse;
- Individuazione di eventuali interessi negativi che potrebbe compromettere l'esito del progetto.

Efficienza del progetto

Il grado di efficienza del progetto andrà verificato attraverso:

- Organizzazione idonea delle figure coinvolte nel progetto;
- Buona pianificazione nello svolgimento delle attività progettuali;
- Puntuale informazione e comunicazione;
- Attivazione di una rete con le autorità locali, istituzioni, ecc..
- Rispetto delle scadenze di tutte le fasi e gli adempimenti progettuali;
- Qualità del monitoraggio, in termini di accuratezza, flessibilità e utilizzo;
- Adeguatezza degli indicatori di efficienza ed efficacia;
- Risultati inattesi che si sono ottenuti dalle attività di progetto.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

L'inserimento dei/le volontari/e avverrà in modo graduale, con particolare attenzione alla conoscenza del contesto di riferimento del progetto. Pertanto la fase propedeutica all'effettiva realizzazione delle attività previste dal progetto riguarderà:

- 1 Accoglienza da parte del Dirigente del Settore ed illustrazione delle attività, delle funzioni, dell'organizzazione e dei collaboratori. Presentazione del progetto e delle sue finalità;
- 2 Presentazione e avvio del percorso formativo, sia generale che specifico, che si svilupperà durante tutta la durata del servizio;
- 3 Periodo di conoscenza ed osservazione dedicato alla conoscenza del contesto locale, della rete territoriale, degli/le operatori/trici e delle metodologie di lavoro utilizzate. In questa fase il/la volontario/a sarà seguito dall'OLP che risponderà agli eventuali quesiti sostenendo e fornendo al/la volontario/a il materiale e le dispense per la formazione.

Il complesso delle attività per il raggiungimento degli obiettivi possiamo distinguerli in **PIANI DI ATTUAZIONE:**

Tipologia di fase	Caratteristiche dell'azione
PIANO DI ATTUAZIONE Fase 1 (1° mese) - Accoglienza e formazione generale	<ul style="list-style-type: none">▪ Incontro di accoglienza;▪ Realizzazione del percorso di formazione generale. <p>Con l'obiettivo di introdurre e preparare i giovani al servizio civile nazionale inteso come opportunità di cittadinanza attiva, in occasione dell'entrata in servizio i volontari parteciperanno ad un incontro di accoglienza e benvenuto, alla presenza di rappresentanti istituzionali della Città di Reggio Calabria e degli enti ad essa associata. Ad esso seguirà immediatamente il percorso di formazione generale, così come descritto in allegato, nel corso del quale ciascun volontario entrerà in relazione con il Tutor, che per la durata del servizio affiancherà l'Operatore locale come ulteriore interlocutore e riferimento per il giovane.</p> <p>-</p>
PIANO DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none">▪ Realizzazione del percorso di formazione specifica;▪ Incontri di programmazione;

<p>Fase 2 (1-2° mese) - Inserimento nel servizio e formazione specifica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di affiancamento volontari / Operatore Locale di Progetto. <p>Mettere il volontario in contatto con l'ente titolare del progetto, con il territorio di riferimento e con il progetto sia attraverso il programma di formazione di seguito dettagliato, sia attraverso il graduale inserimento dei volontari all'interno della sede di attuazione. Nel corso del primo mese di attività, il volontario e l'Operatore Locale dedicheranno spazi specifici di riflessione per la stesura del Patto di Servizio, strumento attraverso il quale saranno definite nel dettaglio, a partire da quanto contenuto dal progetto, gli obiettivi, le singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della valutazione del servizio svolto. Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento, l'assunzione di responsabilità e valorizzare le soggettività e le potenzialità dei singoli.</p>
<p>PIANO DI ATTUAZIONE Fase 3 (3°-11° mese)– Svolgimento del servizio</p>	<p>I volontari successivamente all'adeguata formazione saranno impiegati per l'attuazione delle seguenti attività</p>
<p>SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'</p>	
<p>ATTIVITA' 1 Call Center linea rosa</p>	<p>L'ascolto della richiesta d'aiuto verrà effettuato attraverso la linea telefonica che funzionerà dal lunedì al venerdì presso la sede IPF. Il Centro di Ascolto IPF sarà il luogo in cui ogni donna potrà trovare ascolto, incoraggiamento a parlare di sé ed esprimersi con fiducia (verrà garantita la riservatezza e l'anonimato), sostegno e aiuto nell'identificazione delle proprie risorse, informazioni legali, di lavoro, di alloggi o di altro tipo. Insieme alle donne, i volontari individueranno i bisogni e realizzeranno interventi precoci attraverso colloqui su appuntamento.</p> <p>***I volontari guidati dai volontari del centro, faranno esperienza diretta del servizio di ascolto e aiuto telefonico</p>
<p>ATTIVITA' 2 Counseling e percorsi di sostegno di carattere psicologico</p>	<p>Previo appuntamento telefonico tramite il call center linea rosa, le donne in difficoltà verranno accolte presso l'associazione dove volontari specializzati analizzeranno i casi per stabilire di concerto le strategie più efficaci da porre in essere.</p> <p>L'azione si articola in un colloquio preliminare dove una volontaria qualificata stabilirà se la donna in difficoltà necessita di un percorso di counseling oppure di una consulenza psicologica mirata.</p> <p>Le patologie e/o comportamenti più frequenti sono legati</p>

	<p>ad un cattivo rapporto con sé stesse, bassa autostima, locus of control negativo, soggetti borderline, soggetti con rischio a rischio di dipendenza da alcool, con comportamenti alimentari deviati, quindi a rischio di anoressia e bulimia.</p> <p>Presso il centro ricevono assistenza, ascolto, e, in base ai bisogni emersi liberamente scelgono se desiderano impegnarsi nelle attività che il centro offre: FORMAZIONE, ATTIVITA' LUDICO RICREATIVE.</p> <p>Presso il Centro le donne potranno trovare anche informazioni sulle risorse presenti sul territorio (Servizi, Associazioni, ecc.), informazioni legali, pubblicazioni e letteratura riguardo il mondo delle donne. La consulenza presso il Centro sarà gratuita e l'anonimato della donna verrà assolutamente garantito. Attraverso l'ascolto dei problemi pertanto l'Associazione sarà attenta a individuare l'evolversi del problema e di strutturare di conseguenza gli interventi opportuni e possibili.</p> <p>***I volontari supporteranno i volontari del centro nell'organizzazione burocratica del servizio, legata quindi alla realizzazione della modulistica; alla mappatura del territorio attenzionando le strutture sanitarie; ecc...</p>
<p>ATTIVITA' 3 Formazione</p>	<p>Le forti criticità presenti nel territorio, necessitano di un'azione integrata, perché l'azione del singolo, difficilmente riuscirebbe ad incidere in maniera significativa. Da qui è nata la creazione di una rete, di un sistema socio-economico culturale chiamato ACU (acronimo di Azione Cristiana Umanitaria). Attraverso la rete che collega in maniera direi quasi indissolubile IPF ad ACU, molte giovani donne e meno giovani sono riuscite ad avere un inserimento lavorativo, un riscatto sociale, famiglie nel bisogno, sono state aiutate e soccorse. La presenza, come da progetto, dell'ente di Formazione Vitasì, assume un'importanza strategica non solo perché garantirà la formazione specifica dei volontari che saranno impegnati nel servizio civile, le cui competenze saranno riconosciute mediante una certificazione valida ai sensi di legge ma perché permetterà la formazione di circa n. 45 donne che, in base alle loro inclinazioni ed interessi saranno inserite in n. 3 diversi percorsi di formazione professionalizzante:</p> <p>1 CORSO PER CREAZIONE E GESTIONE DI IMPRESA SOCIALE; 2. CORSO MARKETING AZIENDALE; 3 CORSO DI OPERATORE DESKTOP.</p> <p>I percorsi di formazione saranno coronati dalle azioni di stage che si svolgeranno presso n.3 aziende che sono state fondate e gestite da donne, che per anni hanno operato nell'ambito del volontariato, alcune delle quali</p>

	<p>hanno anche avuto la gioia di fare l'esperienza di un anno di servizio vivile.</p> <p>***I volontari supporteranno i tutor del corso nello svolgimento delle mansioni legati al ruolo</p>
<p>ATTIVITA' 4 Consulenza fiscale e Sportello amico</p>	<p>Il Caf, partner di progetto garantirà lo svolgimento di un servizio prezioso per le destinatarie del progetto.</p> <p>Due volte la settimana, presso l'IPF 319, gratuitamente le donne in difficoltà potranno ricevere consulenza per il disbrigo pratiche e aiuto nella compilazione di modelli, info sulle agevolazioni e le novità di carattere fiscale; info su case e contratti di locazione; info su richieste di lavoro; inoltre, una mediatrice linguistica e volontaria dell'associazione IPF 319, offrirà consulenza e assistenza alla donne straniere per superare il gap rappresentato dalla lingua.</p> <p>*** I volontari aiuteranno nella compilazione di modelli, nella mappatura degli uffici della città (Es: agenzia delle Entrate, INPS, eccc..)</p>
<p>ATTIVITA' 6 Info social point</p>	<p>Tre volte la settimana sarà attivo presso la sede dell'IPF39 l'info social point dove le donne saranno aidate da due tutor, volontari dell'IPF nella navigazione su internet, in attività che spaziano dalla ricerca di offerte di lavoro, alla compilazione del proprio curriculum vite, alla creazione del proprio account di posta elettronica; ecc...</p> <p>*** I volontari aiuteranno le donne nella navigazione, nella realizzazione di un curriculum professionale, nella creazione dell'account di posta elettronica</p>
<p>ATTIVITA' 7 Attività di laboratorio</p>	<p>Queste importunati attività, i laboratori ludico ricreativi, le attività di recupero scolastico e apprendimento personalizzato saranno possibili, come da progetto, grazie alla sinergia che vedrà coinvolti in settori diversi tre protagonisti:</p> <p>IPF: laboratori di canto; di arte e immagine, laboratorio della pizza;</p> <p>Associazione Benessere e Salute laboratori di teatro; attività di recupero scolastico e percorsi di apprendimento individualizzato.</p> <p>Il laboratorio di teatro è l'attività meritevole di una nota particolare perché ha un effetto catartico e benefico sulle donne che vi partecipano, come dimostrato da esperienze maturate sul campo. Infatti la possibilità di esprimere la rabbia, la tristezza, la gioia, attraverso il corpo, diventa un'occasione per le donne di rappresentare, esternare e vedere ridimensionati i propri mostri interiori.</p> <p>Coop. Terra Promessa: attività di animazione, di ballo, servizio di baby sitting e realizzazione della colonia estiva cui potranno accedere anche i bambini delle donne in difficoltà che si rivolgono al centro e che saranno impegnate nei percorsi di stage professionalizzante.</p>

	*** <i>I volontari aiuteranno e supporteranno i volontari, e, in base alle proprie inclinazioni, si impegneranno in laboratori particolari.</i>
ATTIVITA' 8 Attività di trasporto	L'associazione Benessere e Salute metterà a disposizione il proprio pullman per il trasporto presso l'associazione delle donne che hanno difficoltà a raggiungere la sede e per accompagnare queste ultime presso presidi medico-sanitari per effettuare visite mediche anche per i propri figli .
PIANO DI ATTUAZIONE Fase 4 (1-2° mese) - Inserimento nel servizio e formazione specifica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ incontri di valutazione interni al progetto; ▪ Produzione del "Diario Civile" (il racconto di un anno di servizio attraverso le esperienze, le immagini, le realizzazioni, le difficoltà... legate alla realizzazione del progetto). <p>Con l'obiettivo di presentare ai giovani ed al territorio l'esperienza fatta ed i risultati conseguiti dal progetto, nel corso dell'ultimo mese, i volontari, sempre con l'aiuto e la collaborazione dell'Operatore Locale e del tutor, saranno chiamati a rileggere il proprio servizio svolto, raccogliendo e sistematizzando i dati, materiali documentali e riflessioni in merito a quanto realizzato nell'ambito del progetto.</p> <p>Raccolta dati significativi, modalità operative, interviste con testimoni privilegiati e con i protagonisti del progetto. Realizzazione di un filmato e di una pubblicazione da presentare e diffondere a livello cittadino.</p>

❖ *L'articolazione delle fasi di lavoro sopra descritte prevede la seguente scansione temporale:*

Piano di attuazione	1° mese	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12° mese
Fase 1	Accoglienza/Formazione generale											
Fase 2	Inser servizio/form Spec											
Fase 3		Svolgim. Servizio										
Fase 4												Rielaborazione esper.

8.3.a Analisi dettagliata dei compiti e funzioni dedicate ai volontari di servizio civile

Nelle **tre fasi di progettazione**, realizzazione ed analisi dei risultati il volontario sarà parte attiva e parteciperà apportando il proprio contributo in base alle proprie esperienze, qualità e caratteristiche. Sarà sempre affiancato da personale volontario competente e l'OLP opererà affinché quello del volontario sia un percorso volto all'acquisizione di specifiche competenze, ma anche una particolare occasione di crescita a livello personale.

Il volontario sarà invitato a studiare i singoli "casi" e a relazionarsi con ciascuno nel modo più consono. Imparerà inoltre a interagire con il personale dipendente e volontario, a lavorare in equipe e via via ad aumentare il proprio livello di autonomia gestionale.

Settimanalmente si terranno incontri individuali e di gruppo con l'OLP per analizzare il cammino che si sta svolgendo, se corrispondente alle proprie aspettative ed a quelle del personale di riferimento, al fine di poter intervenire al più presto ove questo non accadesse.

In riferimento alle fasi di lavoro ed alle azioni previste dal progetto, i volontari svolgeranno le seguenti attività / mansioni:

PIANO DI ATTUAZIONE N° 1 – Accoglienza, *conoscenza del volontario* e formazione generale

Conoscenza del volontario

- ✓ lettura del suo curriculum;
- ✓ esplicitazione degli obiettivi del progetto;
- ✓ organizzazione del lavoro e presentazione regolamento;
- ✓ organizzazione del piano dei turni e orari di servizio;
- ✓ individuazione motivazione e esperienze precedenti.
- ✓ consegna documentazione composta da:
 - ✓ questionario di inserimento ;
 - ✓ questionario di verifica finale del servizio;
 - ✓ procedure di inserimento utilizzate per l'ingresso ;
 - ✓ programma del corso formativo ;
 - ✓ linee attuative per un itinerario di formazione ;
 - ✓ informazioni sul servizio.

Conoscenza della struttura e degli operatori in servizio:

- ✓ attraverso formazione frontale e formazione di gruppo con i coordinatori delle figure professionali presenti;
- ✓ presentazione e conoscenza reciproca dei giovani volontari presenti in servizio;
- ✓ presentazione figure di riferimento per lo svolgimento delle mansioni: presentazione e conoscenza degli operatori e dei volontari.

Partecipazione al percorso formativo generale

PIANO DI ATTUAZIONE N° 2 - Inserimento nel servizio e formazione specifica

- Partecipazione al percorso di formazione specifica
- Partecipazione attiva alla redazione del Patto di Servizio

PIANO DI ATTUAZIONE N°3 – Svolgimento del servizio

I volontari del Servizio Civile saranno impiegati per le seguenti attività:

Attività n° 1- Servizio di ascolto telefonico: n° 2 volontari

I Volontari in Servizio Civile sosterranno e aiuteranno l'utente mediante la consulenza telefonica mirata al superamento dello stato di sottomissione creata dalle azioni di violenza.

Inoltre, predisporranno sul personal computer tutte le utility che serviranno per l'erogazione del servizio di consulenza. Gli stessi forniranno, inoltre, informazioni di natura sociale, legale, di lavoro, di alloggi o di altro tipo e soprattutto comunicheranno i servizi che sono erogati dal Centro. **Specifica delle funzioni:** dal lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00 e martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle 20:00 i volontari di SCN svolgeranno le seguenti attività in Servizio Civile in affiancamento ai volontari IPF si occuperanno di erogare le seguenti attività:

- ✓ Mediazione familiare;
- ✓ Informazioni ed indirizzi di enti pubblici e privati che erogano servizi sociali per il bisogno emergente;
- ✓ Presa di appuntamenti con il personale specializzato in materia legale, fiscale e psicologica;
- ✓ Comunicazione su bandi pubblici e privati in materia di occupazione, bonus fiscali e informazione sulla normativa vigente in materia di contrasto della violenza sulle donne;
- ✓ Servizi per l'infanzia (asili nido, ludoteche, servizi di assistenza domiciliare ecc.) presenti nella città di Reggio Calabria e Provincia;
- ✓ Informazioni circa l'assistenza sociale e sanitaria (Asl, Ospedali, Consultori, Guardie mediche, centri di accoglienza, Centri anti violenza, ecc.);
- ✓ Informazioni relative ai diritti e doveri delle donne straniere: permessi di soggiorno, agevolazioni, servizi mirati da parte delle istituzioni e delle associazioni

Attività n° 2- Segreteria e colloqui d'accoglienza e consulenza psico-sociale: n° 2 volontari

I volontari saranno impegnati ad organizzare gli adempimenti della segreteria ed i colloqui d'accoglienza di un determinato numero di utenze verso le quali analizzeranno i bisogni primari. Sosterranno, inoltre, le scelte che le utenti adotteranno per il percorso di uscita rispetto alla confusione e dipendenza cui si verrebbero a trovare a causa del maltrattamento; predisporranno ogni elemento utile allo studio dei casi del singolo mediante il supporto dell'assistente sociale.

Specifica delle funzioni: dal lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00 e martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle 20:00 i volontari di SCN svolgeranno le seguenti attività:

- ✓ *Aggiornamento degli archivi;*
- ✓ *Aggiornamento dei Registri: Registro Richieste Servizi, Registri interventi-attività realizzati, Registro utenti, Registro presenze volontari;*
- ✓ *Invio questionari, fax, per la rilevazione della soddisfazione (utenti);*
- ✓ *Preparazione schede per la rilevazione del bisogno;*
- ✓ *Acquisizione degli elementi di analisi del problema;*
- ✓ *Programma stilato con l'aiuto dei professionisti IPF del percorso per la fuoriuscita del problema;*
- ✓ *Organizzazione Incontri con i professionisti e l'utenza;*
- ✓ *Consegna delle schede d'intervento e relativo monitoraggio dei risultati raggiunti;*
- ✓ *Analisi delle problematiche emergenti non risolte.*

Attività n 3-4-5 - Consulenze legali, di lavoro e reperimento alloggio: n° 2 volontari

I volontari presso la sede si occuperanno di fornire la consulenza legale, lavoro e alloggio circa i diritti delle donne rispetto alla violenza, all'eventuale separazione, ai figli, al reperimento dell'alloggio, alla ricerca del lavoro.

Specifica delle funzioni: dal lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00 e martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle 20:00 i volontari di SCN svolgeranno le seguenti attività:

- ✓ *Preparazione , stampa e studio delle normativa vigente sui diritti delle donne in difficoltà;*
- ✓ *Informazione sui diritti dell'utenza in stato di disagio economico e familiare;*
- ✓ *Somministrazione delle informazioni raccolte da distribuire agli utenti e al gruppo dei volontari impiegati per l'ascolto telefonico;*
- ✓ *Organizzazione incontri con gli utenti ed i professionisti;*
- ✓ *Ricerca e comunicazione possibilità di lavoro ed aiuto nella compilazione dell'apposita modulistica;*
- ✓ *Distribuzione di bandi pubblici sul lavoro e benefici fiscali.*

Attività n° 6- Centro studi e ricerche: n° 1 volontari

Il volontario impiegato si occuperà di effettuare delle ricerche e studi sul tema della violenza con la finalità di raccogliere tutto quel materiale specialistico che attenga alle tematiche femminili utili per la risoluzione dei casi. Inoltre, avvierà un piano di monitoraggio per la conoscenza delle risorse presenti sul territorio al fine di soddisfare le esigenze richieste dall'utenza; si dedicherà a promuovere i servizi del Centro mediante la creazione di una pagina web e del relativo aggiornamento.

Specifica delle funzioni: dal lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00 e martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle 20:00 i volontari di SCN svolgeranno le seguenti attività:

- ✓ *creazione, gestione ed implementazione regolare del portale web dedicato [www.centro assistenza donne in difficoltà. ipf.it](http://www.centroassistenza donne in difficoltà. ipf.it);*
- ✓ *pubblicazione di informazioni, news, modulistica, bandi;*
- ✓ *organizzazione incontri periodici da svolgere all'interno della sede dell'IPF, per promuovere le attività di progetto realizzate;*
- ✓ *Organizzazione incontri periodici promosse ed organizzate all'esterno del Centro IPF, iniziative ad hoc in occasione di eventi particolari per promuovere i servizi del presente progetto;*
- ✓ *Promozione dei servizi attraverso comunicati stampa da divulgare presso le testate giornalistiche e radio – televisive a carattere locale, regionali e nazionali;*
- ✓ *Pubblicazione articoli su riviste di promozione territoriale, culturale e turistica locali e nazionali; pubblicazione sul sito web IPF.*

Attività n° 7 - Accompagnamento, formazione e varie: n° 2 volontari

Le attività infine saranno dedicate per l'accompagnamento delle donne per il disbrigo di pratiche e di accertamenti sanitari; la formazione in ambito informatico e le lingue; attività per i minori.

- ✓ *Accompagnamento delle donne e dei loro figli presso le strutture scolastiche, di tempo libero, presidi socio-sanitari;*
- ✓ *Attività ludico- ricreative all'interno della struttura promuovendo possibilmente la collaborazione con le associazioni socio- culturali del quartiere;*
- ✓ *Attività di alfabetizzazione della lingua italiana a favore delle donne immigrate;*
- ✓ *Attività di sostegno scolastico;*
- ✓ *Attività di alfabetizzazione di informatica;*
- ✓ *Attività per il tempo libero dei bambini (giochi, arte, teatro, musica).*

Tempi di attuazione del progetto

L'impiego dei volontari per ogni servizio sarà di 6 ore giornaliere per 5 giorni .
I tempi e le attività delle seguenti attività quindi saranno così articolate:

- Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00;
- Martedì e giovedì dalle ore 14:00 alle ore 20:00.

Diverse articolazioni dei tempi programmati potranno essere oggetto di adeguamento e predisposizione del servizio dopo un periodo di sperimentazione e verifica nel rispetto delle esigenze delle famiglie e dei tempi di servizio predisposti dalla normativa in materia di servizio civile.

Fase 4 - Rielaborazione e restituzione dell'esperienza

- Progettazione di dettaglio e produzione del "Diario"
- Presentazione / diffusione del "Diario"

CRITERI DI SELEZIONE

Si rinvia al Sistema di Reclutamento e Selezione presentato e verificato dall'Ufficio in sede di Accreditamento

L'IPF si avvarrà dei criteri di selezione dei volontari così come ulteriormente dettagliato nel modello già inviato in sede di accreditamento

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

Obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari durante il periodo di servizio dovranno attenersi **ai seguenti eventuali obblighi**:

- frequenza obbligatoria delle ore della formazione (generale e specifica) erogata dall'Ente;
- particolare disponibilità, riservatezza, puntualità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità nei giorni festivi;
- Gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.Lgs 196/2003 in merito al trattamento dei dati sensibili;
- rispetto della normativa sulla sicurezza sul luogo di lavoro;
- rispetto dei principi e dei regolamenti dell'IPF;
- Tesserino di riconoscimento
- Redazione periodica di relazione sulle attività svolte.

Inoltre i/le volontari/e sono tenuti a svolgere le attività previste dal progetto e per quanto riguarda la rilevazione delle presenze ad utilizzare un apposito registro depositato nella sede di attuazione, con data e firma di entrata ed uscita.

Requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Requisiti curriculari obbligatori (da possedere all'atto della presentazione della domanda) considerati necessari per una positiva partecipazione al progetto:

Istruzione: Diploma scuola media superiore

Competenze culturali di base

Requisiti preferenziali valutati in fase di selezione:

Istruzione: Laureate o laureande in scienze legali, psicologiche, giuridiche, della comunicazione o sociali;

Precedenti esperienze (di volontariato) nel settore sociosanitario, psicosociale e/o delle politiche di genere;

Competenze linguistiche: Conoscenza di una lingua straniera;

Competenze informatiche: Conoscenza di pacchetti Access o buona conoscenza di Office;

Conoscenze tecniche: Formazioni specifiche sulla violenza di genere; corsi sulla relazione di aiuto.

Nella scelta dei candidati saranno valorizzate - da verificarsi in particolare in sede di colloquio - le caratteristiche legate ad abilità relazionali, predisposizione ai rapporti umani e capacità di ascolto, competenze e specifici interessi legati alle tematiche di genere ed alla violenza contro le donne.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

- 1) Numero posti con vitto e alloggio:
- 2) Numero posti senza vitto e alloggio:
- 3) Numero posti con solo vitto:
- 4) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
					Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
IPF	RC	Via Quarnaro 34/b 89155 Reggio Calabria loc. Gallico	107039	5	Morabito Natalia	19/11/197	MRB NTL 71S59 H224 W

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Crediti formativi riconosciuti:

La formazione specifica sarà curata dall'ente di formazione Vitasì, che certificherà le competenze dei volontari, certificazione valida ai fini curriculari e ai fini del calcolo dei crediti universitari.

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Vitasi, Ente di Formazione accreditato e riconosciuto presso la Regione Calabria

COMPETENZE TRASVERSALI

- ✓ Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione;
- ✓ Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- ✓ Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- ✓ Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non ;
- ✓ Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- ✓ Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- ✓ Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- ✓ Lavorare in team per produrre risultati collettivi ;
- ✓ Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- ✓ Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- ✓ Conoscere le situazioni di disagio e gli interventi minimi per il superamento delle problematiche;
- ✓ Conoscere i diritti della donna e del minore;
- ✓ Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza;
- ✓ Collaborare con la donna in difficoltà e il minore a carico nelle attività di vita quotidiana;
- ✓ Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale;
- ✓ Applicare tecniche di animazione e socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- ✓ Essere in grado di accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa;
- ✓ Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale;
- ✓ Conoscere le procedure legali ed amministrative legate all'immigrazione ed in particolare alle persone vittime di tratta di esseri umani;
- ✓ Essere in grado di lavorare in equipe;
- ✓ Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarità);
- ✓ Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari);
- ✓ Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio;

- ✓ Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio;
- ✓ Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- ✓ Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio;
- ✓ Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione;
- ✓ Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.;
- ✓ Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- ✓ Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio;
- ✓ Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto;
- ✓ Essere in grado di lavorare in rete e in équipe;
- ✓ Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate;
- ✓ Promuovere il coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà;
- ✓ Saper organizzare e condurre un servizio di mensa per persone disagiate;
- ✓ Saper utilizzare l'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento;
- ✓ Essere in grado di accompagnare e supportare l'utente nelle attività ricreative.;
- ✓ Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste , accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate – ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).;
- ✓ Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- ✓ Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio;
- ✓ Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona;
- ✓ Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione;
- ✓ Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine;
- ✓ Possedere una conoscenza generale sulle patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo;
- ✓ Conoscere i diritti della donna e del minore;
- ✓ Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza;
- ✓ Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarità);

- ✓ Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni;
- ✓ Conoscere lingue straniere;
- ✓ Sapere promuovere attività socio-culturali per la sensibilizzazione del territorio;
- ✓ Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine.;
- ✓ essere in gradi di accompagnare e supportare l'individuo nell'attività di ricerca e studio;
- ✓ Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale;
- ✓ Possedere capacità di accoglienza e di ascolto di persone straniere (minori e adulti) provenienti da qualsiasi paese;
- ✓ Possedere capacità di mediazione culturale e di confronto;
- ✓ Essere in grado di orientare al lavoro e ricercare opportunità lavorative per persone disagiate;
- ✓ Conoscere le modalità di assistenza legale per gli immigrati;
- ✓ Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale;
- ✓ Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività sportive, culturali, ludico ricreative, supporto alle attività scolastiche.

ANALISI ANALITICA:

Capacità e competenze sociali	Descrizione della competenza
Ascolto attivo	Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro
Cooperazione	Inclinazione a collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo

Capacità e competenze organizzative	Descrizione della competenza
Pensiero analitico	Capacità di ponderare attraverso una attenta analisi di problemi e situazioni
Iniziativa	Intraprendenza, operosità, dinamismo nell'affrontare le situazioni
Programmazione	Propensione alla progettazione, preparazione e pianificazione delle attività

Capacità e conoscenze tecniche	Descrizione della competenza
Elementi di gestione del colloquio di aiuto	Essere in grado di avviare una relazione di aiuto tramite l'ascolto empatico, l'analisi della domanda e la riformulazione
Conoscenza della rete dei servizi generali e antiviolenza	Conoscenza della rete dei servizi pubblici e del privato sociale sul

	territorio per un adeguato utilizzo delle risorse presenti, con particolare riferimento alla rete di contrasto alla violenza
Elementi di progettazione di percorsi di empowerment	Conoscenza delle metodologie di base di raccolta e analisi dei bisogni, lettura del contesto e predisposizione di un progetto di autonomia personale con particolare riferimento all'inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza

L'Ente di Formazione VITASI' provvederà a riconoscere e certificare le attività inerenti la Formazione Specifica dei Volontari in SCN, rilasciando un attestato di partecipazione atto a certificare e riconoscere le competenze e le professionalità acquisite dai volontari nel corso della formazione e per l'espletamento del servizio, attestato valido ai fini del curriculum vitae e nel dettaglio valido a riconoscere e certificare le competenze inerenti le seguenti figure professionali:

- Addetto ai Servizi di Segreteria ed al Front – Office;**
- Addetto ai servizi di Call Center;**
- Operatore Desk Top;**
- Operatore sociale –esperto relazione di aiuto.**

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

Contenuti della formazione:

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di informazioni, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle attività previste dal progetto, e pertinente al settore di intervento.

Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico - pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.

Il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

Accoglienza e presentazione del corso:

- L'Istituto per la Famiglia – Presidente dell'Associazione Amadeo Demetrio
- Presentazione del progetto: obiettivi, fasi, azioni - Responsabile del progetto

Modulo 1 – Cenni sul D. LGs. 81/2008 (totale ore 5)

Dott.ssa Caballero Arguello Diana Yalitzia

1. D.LGS.81/2008. Definizioni;
2. ruoli e compiti del servizio di prevenzione e protezione,
3. obblighi dei lavoratori, dei dirigenti, dei preposti,

4. analisi dei rischi associati alla mansione ed agli ambienti di lavoro: rischio videoterminali, postura, microclima;
5. Dispositivi di protezione collettivi e individuali;
6. misure di primo soccorso;
7. misure di intervento in caso di incendio,
8. segnaletica di sicurezza;
9. rischi associati all'utilizzo di macchinari ed attrezzature: rischio elettrico.

Modulo 2 Concetti di base della tecnologia dell' informazione e della Comunicazione Hardware (totale ore 10)

Dottore Verduci Fortunato

1. Terminologia di base
2. Tipi di computer
3. Componenti di base di un personal computer
4. Hardware
5. Dispositivi di memoria
7. Pacchetto Office
8. Microsoft Word
9. Microsoft Excel

MODULO n 3 Conoscenze linguistiche (totale ore 10)

Dott.ssa Moscato Palma

- 1 L' integrazione interculturale;
- 2 Conoscenza della Grammatica di base Inglese;
- 3 Fraseologia per la comunicazione.

MODULO n 4 Progettazione aziendale imprenditoria femminile (totale 10)

Dott. Careri Carmelo

- 1 Creazione di business plan;
- 2 Piano di marketing e analisi di mercato;
- 3 La Legge 215 del 1992 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile"

MODULO n 5 Elementi di psicologia della persona (totale 10 h)

Dott. ssa Ieracitano Maria

- 1 Struttura triadica dell'IO, teorie di Freud;
- 2 Autostima, senso di efficacia; Locus of contro;
- 3 Disturbi di personalità;
- 4 Disagio e dipendenze

MODULO n 6 Comunicazione (totale 10 h)

Dott. ssa Minutolo Caterina

- 1 Principi della comunicazione
- 2 Comunicazione verbale e non verbale;
- 3 Contrasto e conflitto
- 4 Stili di comunicazione;

5 Strategie di comunicazione

MODULO n 7 Condizione della donna oggi e femminicidio (totale 10 h)

Dott. ssa Ieracitano Maria

- 1 Excursus sulla condizione della donna nel mondo;
- 2 Diritti della donna;
- 3 Cosa sono gli stereotipi di genere;
- 4 Che cos'è la violenza sulle donne

MODULO n 8 Metodologie attive di formazione (totale 7 h)

- 1 Che cosa sono le metodologie attive di formazione;
- 2 Importanza e forza del gruppo;
- 3 Brain storming;
- 4 Problem solving;
- 5 Cooperative learning

Durata:

Le ore di formazione specifica complessivamente erogate sono 72 e risultano così suddivise:

Modulo n° 1	<i>Cenni sul D. LGS 81/2008 applicati all'attività da svolgere da parte dei Volontari</i>	5h
Modulo n° 2	<u>Concetti di base della tecnologia dell'informazione e della Comunicazione Hardware</u>	10h
Modulo n° 3	<u>Conoscenze linguistiche</u>	10h
Modulo n° 4	<u>Progettazione aziendale imprenditoria femminile</u>	10
Modulo n° 5	<u>Elementi di psicologia della persona</u>	10h
Modulo n° 6	<u>Comunicazione</u>	10h
Modulo n° 7	<u>Condizione della donna oggi e femminicidio</u>	10h
Modulo n° 8	<u>Metodologie attive di formazione</u>	7h
	TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE	72